

Roma, 24 novembre 2020

Audizione Utilitalia al DDL AC. 2790-*bis*
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno
finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il
triennio 2021-2023



UTILITALIA
imprese acqua ambiente energia

Utile all'Italia: una strategia per gli investimenti

Utali all'Italia: una strategia per gli investimenti

Utilitalia (che insieme ad ASSTRA costituisce Confservizi) è la Federazione che associa circa 450 imprese dei servizi pubblici locali, (con circa 90.000 addetti ed un valore della produzione di circa 40 miliardi di euro) caratterizzate da un forte radicamento sui territori ed impegnate ogni giorno nello sviluppo di servizi *smart* per città sostenibili dove l'accesso a servizi fondamentali (acqua, gestione rifiuti, gas, elettricità e teleriscaldamento) **possa garantire a tutti i cittadini una qualità della vita sempre più elevata**



La **strategia** che accomuna le imprese del comparto si fonda sui seguenti punti:

- ✓ Necessità di **stabilità normativa ed istituzionale**
- ✓ Ruolo fondamentale svolto dalla **regolazione indipendente**
- ✓ Necessità di **crescita industriale** anche attraverso processi di **aggregazione**
- ✓ Urgenza di adeguare la **capacità infrastrutturale del Paese** e così garantire servizi di qualità per i cittadini nonché **stabilità occupazionale per i lavoratori, e superare le infrazioni comunitarie** (che bruciano risorse utili per gli investimenti)
- ✓ Centralità **dell'innovazione tecnologica** nella pianificazione industriale
- ✓ Forte **sviluppo della formazione** finalizzata all'adeguamento delle professionalità ai nuovi contesti di domanda ed offerta

Utili all'Italia: una strategia per gli investimenti

I servizi di interesse economico generale (**SIEG**), forniti dalle imprese associate ad Utilitalia rappresentano da sempre uno degli assi portanti dell'organizzazione civile, abilitando le collettività all'esercizio di tutte le attività civili ed industriali e costituendo, inoltre, un traino per l'economia nazionale.

Sono servizi che si prestano strutturalmente ad amplificare gli effetti positivi di misure espansive, come quelle richieste dal momento che stiamo vivendo. In questo particolare frangente, anche grazie ad un quadro di **regole tariffarie certe**. Le associate sono pronte a fornire un supporto costruttivo a tutte le azioni che l'Esecutivo vorrà individuare per garantire una crescita sostenibile per il nostro Paese, con piani di investimento per i prossimi 5 anni pari a circa **50 miliardi di euro di cui:**

- 25-30 Mld € per il settore idrico
- 12-15 Mld € per il settore energetico
- 7-8 Mld € per il settore ambientale

e con la **programmazione di un piano di investimenti legati alla presentazione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR)**.

Il totale degli investimenti candidabili al PNRR è pari a circa 23,5 miliardi di Euro e con un potenziale **impatto sul PIL pari a +1,4%** ed un **impatto occupazionale pari a 316 mila nuovi posti di lavoro**.



Gli interventi pianificati dalle *Utilities*, sono naturalmente orientati ad accompagnare la transizione dell'economia nel segno della **rivoluzione verde e della transizione ecologica** delineata dalle politiche europee, lavorando per rendere il contesto economico sociale più omogeneo nelle diverse aree del paese e maggiormente resiliente rispetto ai mutati scenari climatici e tecnologici.

È il momento per creare le condizioni di contesto per aumentare la capacità operativa delle imprese di tradurre i molti progetti già predisposti in investimenti per il territorio in un breve arco temporale.

Utili all'Italia: una strategia per gli investimenti

Promuovere il benessere
per i lavoratori ed i cittadini

Promuovere la riforma degli ammortizzatori sociali e degli istituti già disponibili per consentire anche un ricambio generazionale nelle attività gravose o a rischio (ad esempio, per igiene urbana).

Stato veloce: Semplificazioni

Attuare procedimenti semplificati e ridurre le tempistiche per gli **iter autorizzativi** di tutte le opere strategiche nei servizi di interesse economico generale (SIEG) a rete.

Valorizzare i rifiuti organici

Introdurre misure tese ad assicurare – a livello nazionale – la **chiusura del ciclo dei rifiuti organici**, al fine di limitare il ricorso a modalità di smaltimento ambientalmente non sostenibili e di valorizzare una risorsa preziosa.

Utili all'Italia: una strategia per gli investimenti

Promuovere il benessere per lavoratori e cittadini

Stato veloce: Semplificazioni

Valorizzare i rifiuti organici

Promuovere il benessere per lavoratori e cittadini

Le esigenze di **programmazione di servizi efficienti e con costi certi** richiedono la **disponibilità continuativa di un contingente operativo di lavoratori idonei al servizio**.

L'elemento più critico che osta al raggiungimento dell'obiettivo è la presenza di una situazione di costante incremento dell'«inidoneità» alla mansione (inidonei alla mansione o idonei parziali con prescrizioni o limitazioni) **soprattutto dei lavoratori addetti alle attività di raccolta e spazzamento**.

Esistono infatti settori produttivi in cui le mansioni operaie sono caratterizzate da condizioni di lavoro oggettivamente poco adatte allo stato medio di salute dei lavoratori che si avviano ad entrare nell'anzianità. Nella fase finale della carriera lavorativa si concentrano, infatti, stati di salute non ottimali, che favoriscono una maggiore incidenza delle malattie professionali, con conseguenti frequenti inidoneità al lavoro dei dipendenti ultrasessantenni.

L'allungamento dell'età di pensionamento ed il contestuale invecchiamento della popolazione lavorativa - quale riflesso dell'invecchiamento della popolazione in generale - finiscono per gravare prevalentemente sulle aziende.

Quando la concentrazione di lavoratori non più pienamente funzionali all'esecuzione di mansioni gravose o usuranti eccede una certa soglia (3%), l'azienda viene messa di fronte alla scomoda alternativa di interrompere i rapporti di lavoro non più proficuamente utilizzabili oppure di sopportare le conseguenze in termini di perdita di efficienza dell'organico, e quindi maggiori costi a carico dell'utenza, causate dall'assegnazione a mansioni già coperte nell'organico.



- Introdurre nell'ordinamento strumenti flessibili che tengano conto di alcune tendenze demografiche, come l'invecchiamento della popolazione lavorativa, e che permettano alle aziende di ammortizzare questa progressiva tendenza **ristrutturando periodicamente gli organici aziendali**.

Promuovere il benessere per lavoratori e cittadini

Nel nostro ordinamento non sono rinvenibili strumenti di staffetta generazionale adatti a tutte le aziende. Il contratto di espansione ex art. 41 del d.lgs. n. 148/2015 risulta riservato solo alle imprese di dimensioni medio/grandi, ed in ogni caso anche ove l'ambito di applicazione venisse riservato ad aziende di dimensioni minori risulta essere un istituto molto complesso in quanto sovraccaricato di funzioni, presupponendo, tra l'altro, lo sviluppo tecnologico dell'attività aziendale e processi di modifica delle competenze professionali dell'organico.

Appare quindi opportuno, piuttosto che intervenire direttamente sull'art. 41 snaturandone le finalità e caratteristiche, **integrare l'ordinamento con un nuovo strumento più flessibile, indirizzato in particolare ai lavoratori impiegati nei lavori cd gravosi che divengano idonei alla mansione.**



- Introdurre la possibilità di sottoscrivere **accordi sindacali di staffetta generazionale**, per accompagnare il personale ultrasessantenne, in particolare idoneo o idoneo con limitazioni, al pensionamento anticipato, anche attraverso **misure eccezionali di sostegno del reddito** e **favorendo l'ingresso in azienda di lavoratori under 35.**

Promuovere il benessere per lavoratori e cittadini

Sempre per le medesime **attività lavorative gravose**, che in quanto logoranti sono già riconosciute dalla legge come meritevoli di requisiti ridotti di pensionamento, si potrebbe intervenire sull'attuale **disciplina dei contratti a termine** che non si adatta a queste attività, giacché **le mansioni ripetitive ed usuranti** producono effetti ingravescenti sui soggetti sani, ma fisiologicamente predisposti, **solo dopo alcuni anni di attività lavorativa**.

Aumentando la durata di questi contratti, si consentirebbe all'azienda di valutare per un congruo periodo di tempo l'impatto dell'attività lavorativa usurante sulle condizioni fisiche e sulla futura idoneità al lavoro dei lavoratori.



- Introdurre una disciplina speciale che **eleva l'attuale tetto massimo di durata dei contratti a termine da 24 a 48 mesi, pur mantenendo tutte le limitazioni legislative tese ad evitare l'abuso nella reiterazione dei contratti a termine**, e prevedendo che i rinnovi successivi al 12° mese possano essere stipulati per incrementi di attività temporanei e significativi anche se tali incrementi siano programmabili.

Utili all'Italia: una strategia per gli investimenti

Promuovere il benessere per lavoratori e cittadini

Stato veloce: Semplificazioni

Valorizzare i rifiuti organici

Stato veloce: Semplificazioni

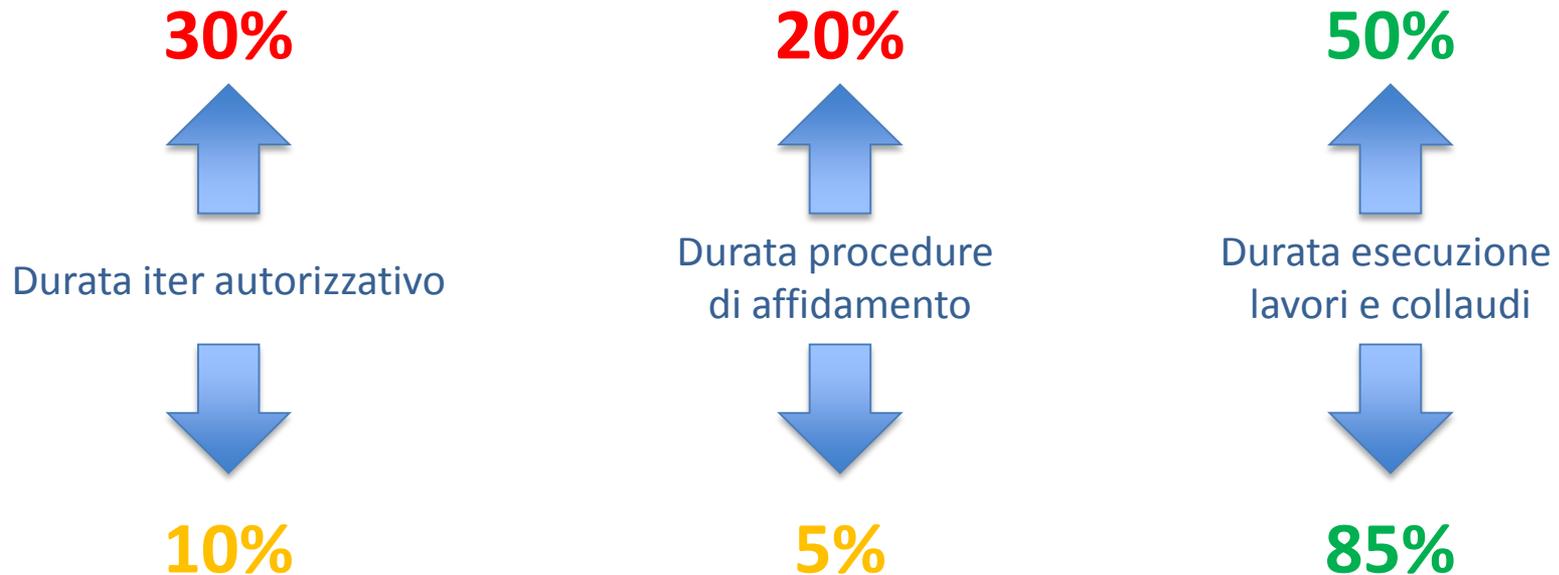
I tempi medi di realizzazione di un investimento infrastrutturale occupano circa **il 50% del tempo complessivo**, a causa anche di una normativa disomogenea e stratificata nel tempo. Accorre pertanto introdurre immediatamente alcune norme atte a **semplificare e ridurre le procedure autorizzative per i progetti necessari a garantire l'erogazione dei servizi pubblici essenziali e di pubblica utilità**, anche in attuazione degli interventi programmati, al fine di consentire la ripresa degli investimenti in tempi celeri, almeno in questi servizi



- **Riduzione dei termini procedurali** per le **autorizzazioni** relative a modifiche sostanziali agli impianti connessi allo svolgimento di SIEG a rete. In tal modo, si consentirebbe la realizzazione, in tempi rapidi, di interventi di efficientamento su impianti già autorizzati e sottoposti a controlli;
- **Applicazione della PAS all'AUA** per gli impianti connessi allo svolgimento di SIEG a rete. L'importanza e centralità dei servizi interessati giustificerebbe uno snellimento degli iter procedurali, senza impatti sull'ambiente;
- **Modifiche alla disciplina del provvedimento autorizzatorio unico regionale**. L'attuale disciplina del PAUR rende complesso l'iter e richiede, quindi, un intervento teso a semplificare le procedure e ad assicurare un confronto costante e costruttivo tra le parti interessate, superando il rischio di stalli.

Le tempistiche degli investimenti in Italia

Allo stato, i tempi medi di realizzazione di un investimento infrastrutturale – dall'autorizzazione al collaudo dell'opera – in assenza di ulteriori ostacoli (ad es. ricorsi) sono fortemente condizionati dai tempi delle procedure autorizzative e di gara (**circa il 50% del tempo complessivo**)



Le proposte consentirebbero di ridurre drasticamente i tempi, quasi dimezzando la tempistica necessaria per le prime due fasi, ed attribuendo un maggior peso relativo alle attività esecutive.

Utili all'Italia: una strategia per gli investimenti

Promuovere il benessere per lavoratori e cittadini

Stato veloce: Semplificazioni

Valorizzare i rifiuti organici

Valorizzare i rifiuti organici

Il comparto ambiente sconta un **gravissimo gap infrastrutturale** rispetto alle migliori esperienze europee. A causa di ciò, in alcune aree del **Paese non si riesce a completare il ciclo integrato dei rifiuti**, con l'ovvia conseguenza di dover trasportare fuori dai territori di riferimento, quando non all'estero, ingenti quantità di rifiuti, che se correttamente gestiti e valorizzati potrebbero rappresentare una risorsa importante per gli operatori del settore e per i territori.



Introdurre una norma tesa a **consentire alle Regioni** (o alle province autonome) carenti di impianti di digestione anaerobica o compostaggio, **di utilizzare altri impianti ubicati su tutto il territorio nazionale**, solo laddove nei rispettivi piani sia stata prevista la necessità di detti impianti. In tale ipotesi, **gli impianti riceventi dovrebbero vedere automaticamente aumentata la propria capacità autorizzata fino ad un limite massimo prestabilito (10%)** e solo ove tecnicamente possibile.

Una tale previsione consentirebbe in molte realtà di superare in tempi ragionevoli situazioni emergenziali non più sostenibili con gli strumenti attualmente previsti dall'ordinamento.

Roma, 24 novembre 2020

Audizione Utilitalia al DDL AC. 2790-*bis*
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno
finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il
triennio 2021-2023